



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Il Presidente

Protocollo CRL.2020.0004607 del 20/04/2020

Al Signor Presidente
della Commissione consiliare **III**

Al Signor Presidente
del **Comitato Paritetico di
Controllo e Valutazione**

e, p.c. Ai Signori Presidenti
delle altre Commissioni consiliari

Ai Signori Componenti
l'Ufficio di Presidenza

Ai Signori Consiglieri regionali

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Assessori regionali

Ai Signori Sottosegretari regionali

LORO INDIRIZZI

Oggetto: REL 82 DGR XI/ 3043 del 15 aprile 2020

“Relazione ai sensi dall'art.10 della l.r. 15/2015 'Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari' - clausola valutativa”.

Trasmetto la relazione in oggetto inviata al Consiglio, ai sensi dell'art. 10 – clausola valutativa - della l.r. 15/2015.

Trasmetto, altresì, la relazione al **Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione**, ai sensi dell'art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti

Copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis allegato

ALESSANDRO FERMI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art.24, del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale)



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 3043

Seduta del 15/04/2020

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Silvia Piani

Oggetto

TRASMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA RELAZIONE PREVISTA DALL'ART. 10 DELLA L.R. 15/2015 "INTERVENTI A FAVORE DEL LAVORO DI ASSISTENZA E CURA SVOLTO DAGLI ASSISTENTI FAMILIARI" – CLAUSOLA VALUTATIVA - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Claudia Moneta

Il Dirigente Marina Matucci

L'atto si compone di 15 pagine

di cui 11 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli;
- la legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" ed in particolare l'art. 2 comma 1 che individua, tra gli obiettivi, la tutela del benessere di tutti i componenti della famiglia con particolare riguardo alle situazioni che possono incidere negativamente sull'equilibrio psicofisico di ciascun componente;
- la legge regionale n. 15 del 25 maggio 2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari";
- la legge regionale n. 10 del 27 marzo 2017 recante "Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente delle famiglie – Istituzione del Fattore Famiglia Lombardo";
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – lo sviluppo di interventi che consentano, alle persone fragili ed alle loro famiglie, il mantenimento o il supporto allo stato di benessere complessivo mediante anche prestazioni qualificate erogate a domicilio, quali quelle degli assistenti familiari;

RICHIAMATA, in particolare, la legge regionale n. 15 del 25 maggio 2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari", che all'art. 5 prevede, in particolare al punto c) e d), che la Regione favorisca l'istituzione di sportelli per l'assistenza familiare connessi con il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari nonché forme di sostegno economico a favore delle persone assistite e delle loro famiglie, previa valutazione della situazione economica e dei carichi assistenziali;

VISTI:

- la DGR n. 5648/2016 "Approvazione del Piano delle azioni regionali e delle Linee guida per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei registri territoriali degli assistenti familiari in attuazione della l.r. n. 15/2015 (di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

concerto con gli Assessori Aprea e Gallera)”;

- la DGR n. 914/2018 “Sostegno agli sportelli per l’assistenza familiare e istituzione del “Bonus Assistenti familiari” in attuazione della l.r. n. 15/2015 “Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari”;
- la d.g.r. n. 915 del 3 dicembre 2018 “Applicazione del Fattore Famiglia Lombardo ai sensi della l.r. 10/2017 – Anno 2018”;
- il decreto n. 4597/2019 “Attuazione della l.r. 15/2015: implementazione degli sportelli informativi e istituzione del “Bonus Assistenti Familiari” a favore delle persone che necessitano di caregiver professionale. Applicazione del Fattore Famiglia Lombardo (L.R. 10/17)”;

PRESO ATTO che l’art. 10 della legge indicata prevede che la Giunta regionale trasmetta al Consiglio Regionale una relazione sull’attuazione della legge e sui risultati da essa ottenuti;

PRESO ATTO di quanto realizzato a seguito dell’attuazione delle misure sopracitate, così come descritto nell’Allegato A) all’oggetto “Relazione prevista dall’art.10 della legge regionale n. 15/2015 “Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari” - Clausola valutativa””, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RICHIAMATA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per il bilancio di Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di trasmettere al Consiglio regionale l’Allegato A) – avente ad oggetto “Relazione prevista dall’art. 10 della legge regionale n. 15/2015 “Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari” -



Regione Lombardia
LA GIUNTA

Clausola valutativa", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A

**Relazione prevista dall'art. 10 della legge regionale n. 15 del 25 maggio 2015
"Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari" -
Clausola valutativa.**

Sommario

Introduzione: La legge regionale n. 15/2015	2
Il Piano di azione regionale e le Linee guida	2
Gli sportelli informativi degli assistenti familiari ed i Registri territoriali	3
Attuazione del Piano e delle linee guida regionali	3
La misura Bonus Assistenti Familiari e applicazione del Fattore Famiglia Lombardo.....	4
I risultati I conseguiti	5
Conclusioni	10

Introduzione: La legge regionale n. 15/2015

Con la legge regionale n. 15/2015 Regione Lombardia ha inteso valorizzare e sostenere il lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari in aiuto e tutela delle persone fragili e delle loro famiglie, favorendo l'incontro tra la domanda di servizi domiciliari di cura e l'offerta di lavoro da parte degli assistenti familiari.

La legge quindi si è posta l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda di servizi domiciliari di cura per persone non autosufficienti e offerta di lavoro da parte dei familiari, incentivando la regolarizzazione dei rapporti e valorizzando le prestazioni qualificate.

Il Piano di azione regionale e le Linee guida

In attuazione della legge, nel 2016, sono stati approvati – con d.g.r. n. 5648/2016 - il **piano delle azioni regionali e le linee guida** contenenti indicazioni per l'istituzione:

- degli sportelli per l'assistenza familiare;
- dei registri territoriali degli assistenti familiari.

Il Piano delle azioni regionali è finalizzato a offrire servizi qualificati di assistenza, informazione e consulenza per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro alle persone in condizione di fragilità, non autosufficienza e alle loro famiglie che necessitano di servizi di assistenza al domicilio, alle lavoratrici/ai lavoratori, disponibili a trovare un impiego come assistenti familiari. Il Piano valorizza e sostiene il lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari in aiuto e a tutela delle persone fragili, non autosufficienti e delle loro famiglie, contribuendo all'emersione del mercato sommerso e favorendo lo sviluppo di forme contrattuali e condizioni lavorative regolari a tutela sia delle famiglie, sia delle/dei lavoratrici/lavoratori interessate/i.

I soggetti coinvolti nell'attuazione sono gli Ambiti territoriali/Comuni, Organismi del Terzo settore, sedi territoriali delle Organizzazioni Sindacali e loro enti di patronato, ANCI, Agenzie Territoriali per la Salute (ATS) e Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST).

Le Linee guida definiscono le modalità per l'istituzione ed il funzionamento degli Sportelli per l'assistenza familiare e dei Registri degli assistenti familiari. Per l'istituzione degli Sportelli, i Comuni possono avvalersi di specifiche convenzioni con gli organismi del Terzo settore, le Organizzazioni sindacali e i loro enti di patronato.

Le linee guida prevedono anche azioni di supporto agli Ambiti territoriali/Comuni e agli enti interessati per l'attivazione degli Sportelli e la tenuta dei Registri, anche con iniziative formative regionale da realizzare a favore degli operatori degli Sportelli di assistenza familiare.

Gli sportelli informativi degli assistenti familiari ed i Registri territoriali

Gli sportelli svolgono attività a supporto della persona in condizione di fragilità, di non autosufficienza (totale o parziale-permanente o temporanea) e della sua famiglia:

- informazione/orientamento verso la rete dei servizi sociali e sociosanitari territoriali e/o verso l'assistenza a domicilio con assistente familiare;
- ascolto e valutazione del bisogno di assistenza familiare;
- assistenza per la ricerca e l'individuazione di un assistente familiare, tra quelli iscritti al registro, con competenze ed esperienze adeguate ai bisogni di assistenza;
- informazione sui soggetti competenti per l'assistenza nel disbrigo delle pratiche per l'assunzione o regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare;
- aiuto nell'individuazione di un assistente familiare per sostituzione.

Le linee guida hanno definito il **Registro territoriale** degli Assistenti familiari come uno strumento finalizzato a:

- qualificare e supportare il lavoro di assistenza e cura dell'assistente familiare in favore delle persone fragili che necessitano di assistenza a domicilio e/o non autosufficienti;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza familiare evidenziando l'offerta territoriale qualificata di lavoratrici/lavoratori.

Il Registro degli Assistenti familiari raccoglie i nominativi delle lavoratrici/dei lavoratori che, in possesso degli adeguati requisiti - di cui all'art 7 della l.r. n. 15/2015 - intendono proporsi alle famiglie come assistenti familiari per l'attività di cura e assistenza.

L'istituzione del registro territoriale degli Assistenti familiari è a livello di Ambito territoriale e viene implementato dalla rete degli Sportelli presenti nel territorio con la trasmissione delle iscrizioni e delle relative informazioni.

Attuazione del Piano e delle linee guida regionali

In attuazione di quanto definito dal piano e dalle linee guida Regione Lombardia ha adottato provvedimenti¹ che, a partire dal 2019, hanno avuto l'obiettivo di:

- **implementare gli sportelli** per l'assistenza familiare e i registri territoriali
- incentivare le famiglie che necessitano di assistenza e gli Assistenti familiari ad usufruire della possibilità di incontro mediante i registri territoriali (**Bonus assistenti familiari**)

¹ d.g.r. n. 914 del 3 dicembre 2018 all'oggetto "Sostegno agli sportelli per l'assistenza familiare e istituzione del "Bonus Assistenti familiari" in attuazione della l.r. 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari" e d.g.r. n. 915 del 3 dicembre 2018 "Applicazione del Fattore Famiglia Lombardo ai sensi della l.r. 10/2017 – Anno 2018.

Per quanto riguarda gli sportelli per l'assistenza familiare sono state stanziare risorse pari a € 900,000,00, assegnate alle ATS, che sono state ripartite in budget territoriali per Ambiti dei Comuni in base alla popolazione ISTAT di età > o = a 65 anni.

Il contributo assegnato agli Ambiti per l'implementazione degli sportelli è per le spese sostenute al fine di potenziare, ad esempio:

- le attività di ascolto e valutazione del bisogno reale, orientamento e informazione nei riguardi delle persone interessate a tali interventi;
- la tenuta e gestione dei registri territoriali;
- l'informazione alle assistenti familiari per ottenere la certificazione di lingua italiana di livello A2;

Anche grazie a tali risorse gli sportelli informativi sono stati implementati ed è aumentata la loro diffusione su tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda i registri territoriali, dall'approvazione delle Linee guida, il loro numero è stato incrementato in tutta la Lombardia.

Nel 2019 è stata realizzata anche una sperimentazione in tre Ambiti (Bergamo, Milano e Olgiate Comasco) finalizzata a "testare" una piattaforma per l'istituzione del Registro regionale.

Di seguito quanto qui anticipato verrà illustrato nel dettaglio nel paragrafo successivo riguardante i risultati conseguiti.

La misura Bonus Assistenti Familiari e applicazione del Fattore Famiglia Lombardo

L'Avviso Pubblico per attivare la misura "Bonus Assistenti Familiari, istituita con la d.g.r. n. 914/2018, è stato approvato con il decreto n. 4597 del 3 aprile 2019 ed i cittadini hanno potuto presentare domanda a partire dal 10 aprile 2019.

La misura è rivolta alle persone che necessitano di caregiver professionale per sé o per un familiare e che lo assumono regolarmente.

Pertanto, i datori di lavoro (i destinatari del beneficio) devono avere i seguenti requisiti per poter accedere al contributo:

- possedere un ISEE uguale o inferiore a euro 25.000,00;
- aver assunto un assistente familiare con regolare contratto ed iscritto nei registri territoriali;
- essere residenti in Lombardia da almeno 5 anni, sia per il datore di lavoro che, nel caso non sia la stessa persona, chi necessita di assistenza.

Il Bonus Assistenti familiari è un contributo calcolato sull'ammontare delle spese previdenziali della retribuzione dell'Assistente Familiare (massimo 50% e comunque non superiore ad € 1,500,00)

Le risorse complessive, pari a € 2.100.000,00 per la misura Bonus Assistenti Familiari (euro 1.050.000,00 bilancio regionale 2018 ed € 1.050.000,00 bilancio regionale 2019), sono state ripartite in budget territoriali per Ambiti dei Comuni in base alla popolazione anziana residente over 65 anni.

Come stabilito dalla d.g.r. n. 914/2018 i destinatari hanno inoltre potuto beneficiare dell'applicazione del Fattore Famiglia Lombardo dalla l.r. n. 10/2017 con una maggiorazione del contributo in base però alla presenza in famiglia di altre situazioni di fragilità, oltre a quella che necessita delle prestazioni dell'Assistente Familiare, quali:

- presenza in famiglia minori in affido;
- l'abitazione principale gravata da un mutuo per l'acquisto;
- la famiglia risiede in Regione Lombardia da più di 5 anni;
- presenza in famiglia di ulteriore persona anziana oltre a chi necessita di assistente familiare (età maggiore o uguale a 65 anni compiuti);
- presenza in famiglia di donna in accertato stato di gravidanza;

I risultati conseguiti

I principali risultati conseguiti durante il 2019 e i primi mesi del 2020 sono qui di seguito descritti per ogni singolo intervento.

Sportelli informativi degli assistenti familiari e Registri territoriali

Grazie alle risorse destinate è stato implementato il numero degli sportelli e dei registri territoriali che ora sono diffusi quasi sull'intero territorio regionale.

I dati relativi all'incremento degli sportelli e alla loro diffusione negli Ambiti territoriali della Lombardia sono evidenziati nelle tabelle che seguono.

Si riportano i dati relativi agli Ambiti con Sportelli e Registri in Lombardia suddivisi per ATS rilevati a ottobre 2019 e a febbraio 2020 che evidenziano l'incremento degli Ambiti dove sono attivi sia gli sportelli degli assistenti familiari sia i registri territoriali:

Tabella n. Ambiti con sportelli/registri ottobre 2019 e febbraio 2020

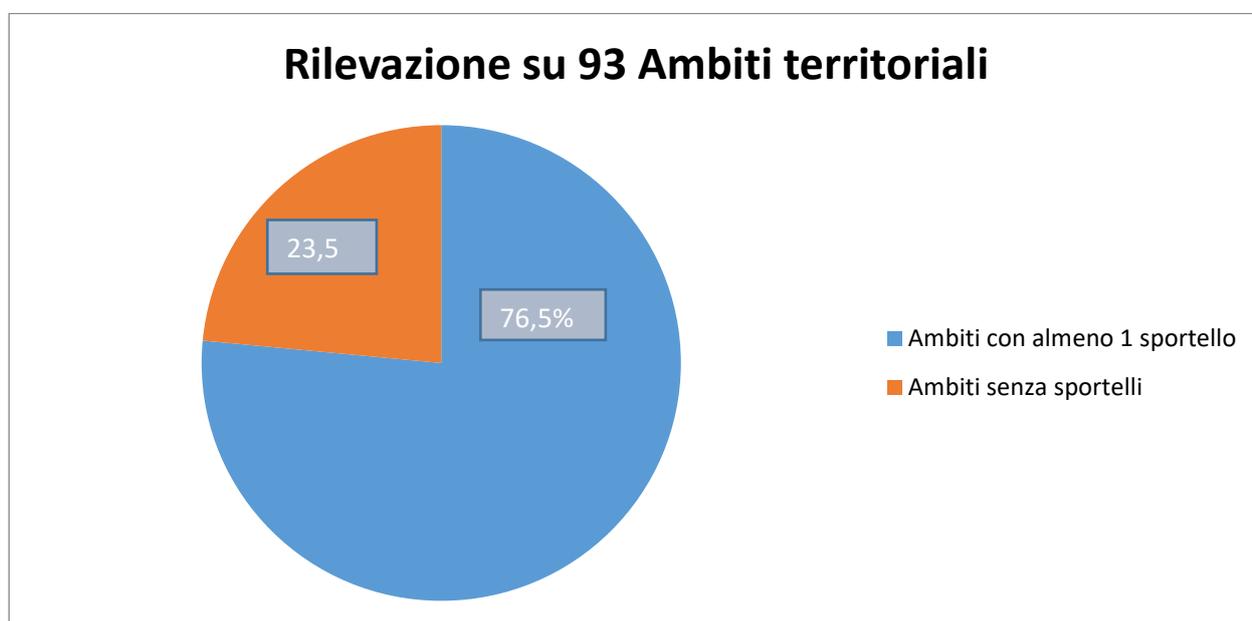
ATS	N. Ambiti totali	N. Ambiti con sportelli/registri Ottobre 2019	N. Ambiti con sportelli/registri Febbraio 2020
BG	14	12	12
BS	12	9	9
BRIANZA	9	7	9
INSUBRIA	20	10	10
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	17	11	14
MONTAGNA	7	5	7
PAVIA	7	5	6
VALPADANA	7	4	5
Totale	93	63	72

Evoluzione temporale degli Ambiti con sportelli e numero complessivo di sportelli presenti a livello territoriale (dati al 28/02/2020).

N. Ambiti con sportelli/registri			N. Sportelli		
Luglio 2019	Ottobre 2019	Febbraio 2020	Luglio 2019	Ottobre 2019	Febbraio 2020
58	57*	72	199	209	272

*Gli Ambiti di Binasco e Rozzano sono stati accorpati nell' Ambito Visconteo

Grafico: rilevazioni degli Ambiti con gli sportelli attivi



Si evidenzia che nella precedente relazione trasmessa con d.g.r. n. 6801/2017 che descriveva lo stato di attuazione delle Linee Guida erano stati rilevati i seguenti dati:

- gli Ambiti con almeno 1 sportello erano il 67% del totale;
- gli Ambiti senza sportelli erano il 33% del totale.

La seguente tabella riporta invece il numero degli sportelli e il numero dei registri attivi in Lombardia. Dalla tabella si evince che gli interventi attivati hanno prodotto, come risultato, una maggiore diffusione degli sportelli su tutto il territorio regionale; infatti gli Ambiti con gli sportelli sono passati a n. 72 e gli sportelli attivi in Lombardia sono attualmente n. 272.

Tabella n. sportelli e registri attivi in Lombardia per ATS.

N.	ATS	N. Sportelli	N. Registri
1	BERGAMO	50	27
2	BRESCIA	47	24
3	BRIANZA	20	8
4	INSUBRIA	24	19
5	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	57	19
6	MONTAGNA	50	4
7	PAVIA	20	9
8	VALPADANA	4	4
	Totale	272	114

Registri territoriali e Registro regionale

La Regione ha inteso valorizzare e sostenere il lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari in aiuto e a tutela delle persone fragili e delle loro famiglie anche mediante la sperimentazione della piattaforma informatica per la messa in rete degli sportelli informativi ai sensi della L.R. 15/2015 e per l'adozione del "registro regionale" degli Assistenti Familiari. Tale sperimentazione è stata realizzata negli Ambiti territoriali di Milano, Bergamo e Olgiate Comasco al fine di "testare" tale modalità in luoghi rappresentativi del territorio regionale con caratteristiche e peculiarità differenti²:

- A Milano la piattaforma regionale è stata sperimentata unitamente al registro già attivato dal Comune per garantire, mediante un'interazione tra i due sistemi, la definizione di un unico registro.

Il Comune di Milano ha offerto la disponibilità a partecipare attivamente alla sperimentazione e ha invitato, fin da subito, gli assistenti familiari che avevano le caratteristiche idonee (art. 7 della l.r.15/2014) ad iscriversi al Registro regionale; il Comune ha inoltre monitorato le problematiche emerse nell'adottare questo strumento e contribuito, insieme agli altri Enti che hanno partecipato alla sperimentazione, ad analizzare elementi per il miglioramento del sistema in vista dell'attivazione a livello regionale. In modo congiunto sono stati approfonditi alcuni aspetti sia legati al funzionamento della piattaforma,

² La descrizione in dettaglio della sperimentazione nei tre Ambiti è stata implementata anche grazie a quanto trasmesso dagli Enti nelle relazioni inviate alle ATS tra dicembre 2019 e gennaio 2020 ai sensi del decreto n. 4597/2019

all'adozione della procedura informatica e all'utilizzo degli strumenti informatici che inizialmente sono risultati complessi da utilizzare. Sono stati approfonditi anche i problemi relativi alle procedure amministrative, con particolare attenzione ai requisiti richiesti agli assistenti familiari come ad esempio la difficoltà relative alla certificazione della conoscenza della lingua italiana (riconoscimento del livello A2).

- **Nell'Ambito 1 di Bergamo** esiste una rete degli Sportelli per gli Assistenti Familiari: infatti i soggetti che hanno avuto il compito di gestire il registro territoriale sono n. 6 (Organizzazioni Sindacali, Organismi del Terzo Settore, Associazioni) ed hanno firmato una Convenzione per aderire alla rete. Essi rappresentano realtà molto diverse e distanti tra di loro per obiettivi, struttura, bacino di utenza e radicamento territoriale. La costruzione della rete ha facilitato la partecipazione alla sperimentazione regionale e ha visto coinvolte le singole realtà. La sperimentazione ha offerto la possibilità agli operatori di lavorare con gli strumenti informatici. Alcuni aderenti alla rete, prima dell'avvio della piattaforma, utilizzavano già propri strumenti di gestione per registrare i nominativi degli Assistenti Familiari con cui entravano in contatto (elenchi cartacei, file Excel). La sperimentazione ha offerto agli operatori la possibilità di lavorare in rete utilizzando la piattaforma informatica e adottando nuovi strumenti (es. banche dati, strumenti informatici avanzati). L'utilizzo di una piattaforma informatica ha migliorato il lavoro consentendo a tutti gli sportelli di accogliere le domande di iscrizione al Registro regionale e di istruire le relative pratiche.
- **Nell'Ambito di Olgiate Comasco**, dove erano già presenti 2 registri, la sperimentazione è servita a far confluire i dati e le informazioni di registri esistenti al registro informatizzato regionale. L'Ambito di Olgiate Comasco ha sottoscritto un protocollo d'intesa con enti diversi (Associazioni, patronati, enti privati). La rete coinvolge tutti i Comuni e tutti i servizi sociali dell'Ambito, offre servizi sia alle famiglie che agli assistenti familiari indirizzando, informando e organizzando corsi di formazione agli operatori. La sperimentazione ha offerto la possibilità di valorizzare il lavoro di rete utile all'Ambito che era, al momento dell'avvio della sperimentazione, nella fase di costruzione di prassi e condivisione di modalità di lavoro per attuare gli interventi. L'Ambito, che inizialmente ha segnalato le difficoltà dovute alle diverse caratteristiche degli enti che hanno sottoscritto il protocollo di intesa, si è organizzato per mettere a disposizione le informazioni sulla piattaforma.

La sperimentazione realizzata nel 2019 nei 3 Ambiti sopraindicati, ha prodotto i presupposti per individuare un modello trasferibile in tutta la regione. Il contributo degli Ambiti che hanno partecipato alla sperimentazione è stato prezioso. In modo congiunto sono stati approfonditi alcuni aspetti sia legati al funzionamento della piattaforma che a problemi strettamente legati alle procedure; un esempio è l'attenzione che è stata dedicata ai problemi relativi ai requisiti richiesti agli

assistenti familiari, in particolare alla difficoltà relative alla certificazione della conoscenza della lingua italiana (riconoscimento del livello A2).

A febbraio 2020 doveva essere messa a sistema la sperimentazione partendo dai 72 Ambiti con gli sportelli/registro.

Era stato previsto un primo incontro formativo con gli operatori delegati dagli Ambiti ad occuparsi di tale tematica ma a causa dell'emergenza COVID – 19 tale attività si è interrotta ma potrà essere ripresa in qualsiasi momento.

Misura Bonus Assistenti Familiari

Con le risorse destinate alla misura è stato consentito ai destinatari, persone che necessitano di caregiver professionale (datori di lavoro che sottoscrivono il contratto dell'assistente familiare, siano essi la persona assistita o altro componente di famiglia con presenza di persona fragile, non obbligatoriamente convivente) di presentare le domande di contributo agli Ambiti territoriali. Il contributo massimo assegnabile è di € 1.500,00 ed è calcolato sulle spese previdenziali.

Si rileva che da giugno 2019 sono state ammesse n. 34 domande di cui n. 9 domande hanno beneficiato del contributo aggiuntivo del Fattore Famiglia Lombardo, indicatore che viene applicato in presenza di situazioni di complessità e fragilità presenti all'interno del nucleo familiare (numero dei figli, presenza di persone disabili, di donne in stato di gravidanza e di anziani a carico, etc.). Tale indicatore propone una "pesatura" di tali elementi di complessità che generano un incremento dei contributi previsti a favore del nucleo familiare.

Si rileva che a metà marzo del 2020 le domande ammesse sono pari a n. 54 e il contributo assegnato ai destinatari, a seguito dell'istruttoria svolta dagli Ambiti dei Comuni, è pari a € 29.551,50.

In aggiunta alle domande ammesse, nella stessa data, risultano presentate, ma con in corso l'attività istruttoria, n. 74 domande.

Tabella domande ammesse da giugno 2019 a marzo 2020

Totale domande ammesse	Domande ammesse con contributo Fattore Famiglia Lombardo
54	17

Tabella domande ammesse per fascia di età e genere delle persone assistite³ dall'Assistente Familiare

Fascia di età	N. persone assistite nelle domande ammesse	Uomini	Donne
59-69	3	1	2
70-79	9	1	8
80-89	25	2	23
90 e oltre	17	2	15
Totale	54	6	48

Conclusioni

Dagli interventi descritti nella relazione si evince che le finalità della legge regionale n. 15/2015 sono molto ambiziose e che il sistema di servizi da costruire e le misure da attivare per la sua attuazione richiedono la messa a disposizione di notevoli risorse, l'attivazione di un lavoro molto complesso con il coinvolgimento di soggetti a diversi livelli istituzionali e non.

I risultati dimostrano che il sistema è in corso di strutturazione e ha tutti i presupposti per andare a regime in tempi prossimi.

Dalla relazione si evince che, grazie alle risorse erogate agli Ambiti, sono stati implementati gli sportelli per gli assistenti familiari e i registri territoriali.

Si evidenzia inoltre che la sperimentazione della piattaforma informatica utile all'attivazione del registro regionale ha avuto risultati positivi e ha consentito l'avvio dei lavori per consentire a tutti gli Ambiti di utilizzare una piattaforma unica.

Le principali criticità sono state rilevate nella realizzazione dell'incontro tra domanda ed offerta e, di conseguenza, nella concreta diffusione ed utilizzo del "Bonus Assistenti Familiari" da parte delle famiglie che oggi necessitano di prestazioni da parte di caregiver professionali.

È possibile provare ad identificare le alcune cause, anche grazie al confronto con gli Ambiti dei Comuni, al fine di identificare successivamente alcune soluzioni:

- innanzitutto, vi sono le resistenze dei soggetti coinvolti, in particolare è stata rilevata una forte resistenza da parte sia degli assistenti familiari sia delle famiglie a concepire un sistema diverso da quello attuale perché l'abitudine a utilizzare modalità privatistiche per avere un servizio di assistenza familiare è infatti molto radicata;
- alcuni requisiti per l'iscrizione ai registri non sono sempre a disposizione delle persone che si offrono per svolgere la funzione di assistente familiare quale ad es. conoscenza della lingua italiana livello A2. Questo requisito è in possesso delle persone straniere che hanno un permesso di soggiorno di

³ Nel 90% delle domande ammesse il datore di lavoro corrisponde alla persona assistita

lunga durata ma non per le persone, ad esempio, provenienti da paesi comunitari. Queste ultime devono, per potersi iscrivere ai registri, frequentare corsi abilitanti e superare il test; in mancanza di ciò non possono iscriversi e quindi l'eventuale datore di lavoro non può, pur avendone i requisiti, richiedere il Bonus Assistenti Familiari;

- il requisito dell'ISEE inferiore o uguale a € 25.000,00 del datore di lavoro previsto dalla misura di cui al decreto n. 4597/2019 (che spesso non è la persona che necessita dell'assistente familiare) limita l'accesso ai familiari che spesso si fanno carico dell'onere relativo alla retribuzione dell'assistente;
- infine, proprio perché è una misura a cui non può accedere chiunque ma è fruibile solo a certe condizioni e con una procedura semplice ma assolutamente trasparente rispetto al rapporto di lavoro (comprensivo della denuncia all'INPS per la retribuzione delle spese previdenziali), la garanzia fornita dal Comune o dall'Ambito ma in contemporanea una valutazione e controllo da parte dell'Ente Pubblico del possesso dei requisiti, tutto ciò diminuisce una fruizione generalizzata sia da parte degli assistenti familiari che dei datori di lavoro.